



PIRELLI IN CENTO IMMAGINI

LA BELLEZZA, L'INNOVAZIONE, LA PRODUZIONE

18 GENNAIO - 1 MAGGIO 2017

BIBLIOTECA ARCHIMEDE

PIAZZA CAMPIDOGLIO, 50 - SETTIMO TORINESE



Con il patrocinio di



MARCO TRONCHETTI PROVERA

Vice Presidente Esecutivo & CEO Pirelli

La Pirelli, negli oltre 140 anni di vita, ha sempre tenuto in considerazione, come cardine principale della sua identità, alcuni valori ben chiari: la passione per l'innovazione e per la qualità dei prodotti e dei processi produttivi, l'attenzione per le persone, le sintonie con i territori su cui insistono gli stabilimenti, in Italia e nel mondo, una cultura d'impresa vissuta come cultura del mercato e della competizione. Sono valori forti. Nella coscienza di noi tutti. E nelle scelte con cui stiamo costruendo il futuro. Questa mostra su "Pirelli in cento immagini. La bellezza, l'innovazione, la produzione", proprio qui a Settimo Torinese, luogo del nostro Polo Industriale più innovativo, una "fabbrica bella", trasparente, sicura, sostenibile, ne è esplicita testimonianza. L'impegno del Comune di Settimo e della Regione Piemonte, con cui dialoghiamo proficuamente da anni, è un'importante sollecitazione a continuare a lavorare tenendo insieme radicamento territoriale e sguardo internazionale.

La mostra è un racconto essenziale e contemporaneamente ricco di suggestioni diverse della nostra storia, attraverso le creazioni di artisti, designer, maestri della comunicazione e della pubblicità. E grandi fotografi, da quelli di fabbrica alle migliori "firme" del Calendario Pirelli. Memoria. Attualità. E prefigurazione del futuro.

Adesso che la società, le economie e i mercati si stanno radicalmente evolvendo, sotto le spinte pur contrastanti dei processi globali, del "digitale", dell'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale e della "sharing economy", tocca anche alle imprese farsi carico della responsabilità di contribuire a definire e realizzare un avvenire migliore. Più attento alle persone. E alle nuove generazioni. Valori impegnativi. Che la consapevolezza della nostra storia ci aiuta a mantenere vivi e vitali. E contemporaneamente a innovarli. Fare bene impresa è stare in sintonia con la cultura dei cambiamenti.

SERGIO CHIAMPARINO

Presidente della Regione Piemonte

Desidero augurare grande successo alla mostra “Pirelli in cento immagini”, che abbiamo volentieri insignito del Patrocinio della Regione Piemonte, portando il saluto dell’istituzione che rappresento e mio personale agli amici della Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana, che tanto si sono adoperati per realizzare questa esposizione a Settimo Torinese. Le immagini che così sapientemente e con grande impatto rappresentano la bellezza, l’innovazione e la produzione sono al contempo un aspetto significativo della narrazione dell’industria piemontese e del ruolo che questo Marchio ha avuto nella storia di questo territorio. Utilizzando il linguaggio poliedrico e coinvolgente della fotografia si riesce a valorizzare l’estetica, in generale e in particolare delle trasformazioni, delle modalità innovative di approcciare forme e materiali, fino a quella degli impianti e delle linee in cui uomini e oggetti sono stati testimoni del cambiamento sociale ed industriale. Eventi come questo, che tra l’altro favoriscono l’avvicinamento delle

nuove generazioni a pezzi di storia della propria comunità, hanno anche il pregio, per noi particolarmente gradito, di arricchire l’offerta artistica e culturale del territorio, rendendolo sempre più appetibile per il pubblico di visitatori.

FABRIZIO PUPPO

Sindaco di Settimo Torinese

ALDO CORGIAT LOIA

Presidente di Fondazione ECM

Settimo Torinese e il lavoro hanno un legame profondo.

Si può dire che la Città di Settimo sia cresciuta attorno alla cultura del lavoro. Qui negli anni '50-'60 sono arrivate le grandi fabbriche e, con esse, i flussi migratori dalle campagne piemontesi, dal Polesine e dal sud Italia. In pochi anni il piccolo borgo di lavandai di poco più di 14 mila abitanti si trasformava in una città di 50.000 abitanti, carica di contraddizioni e carente di servizi. In questo scenario l'industria Pirelli diventa per Settimo ciò che la FIAT era già per Torino: la fabbrica per antonomasia.

Oggi, a Settimo, Pirelli prosegue il suo cammino con produzioni di alta gamma realizzate nel nuovissimo stabilimento, il più avanzato e moderno al mondo per il Gruppo. Un'eccellenza manifatturiera all'avanguardia sia dal punto di vista tecnologico, per l'attività di ricerca e sviluppo e le innovazioni di prodotto e di processo introdotte, sia per il contesto architettonico e funzionale che, nella spina centrale costeggiata

da due filari di ciliegi, porta la firma di Renzo Piano.

L'idea di organizzare la mostra "Pirelli in cento immagini" si inserisce in un quadro di stretta e proficua collaborazione in ambito culturale e non solo, tra la città di Settimo e il gruppo Pirelli che ha portato alla realizzazione di grandi progetti e iniziative come gli spettacoli teatrali di Marco Paolini e Moni Ovadia in occasione dei 50 anni di Settimo città, la mostra WORKERS, i concerti in fabbrica organizzati nell'ambito della rassegna MITO, il Festival dell'Innovazione e della Scienza di cui Pirelli è Main Sponsor, la biblioteca nata dentro lo stabilimento di Settimo Torinese in collaborazione con la Biblioteca Archimede.

Una mostra unica, un percorso attraverso foto e illustrazioni per raccontare gli oltre 140 anni di storia della Pirelli che, almeno in parte, è anche storia della nostra città e dei molti lavoratori, cittadini di Settimo Torinese e dei comuni vicini, che in questa azienda hanno lavorato e hanno contribuito a far crescere.

LA FONDAZIONE PIRELLI

La Fondazione Pirelli nasce nel 2009 dalla consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e contemporaneo del Gruppo Pirelli costituisce un valore non soltanto per l'impresa, ma anche per la società e per il territorio in cui essa opera. La Fondazione, che ha sede presso una palazzina storica del quartiere Bicocca di Milano, conserva la documentazione sulla storia dell'impresa dalla sua fondazione, nel 1872, a oggi: tra gli oltre 3,5 km di documenti dell'Archivio Storico gioca un ruolo centrale la sezione dedicata alla pubblicità e alla comunicazione, che testimonia la feconda collaborazione di Pirelli con intellettuali, artisti, fotografi. Migliaia di scatti firmati da maestri come Ugo Mulas o Arno Hammacher, centinaia di bozzetti pubblicitari realizzati da grafici e designer come Bruno Munari, Alessandro Mendini e Bob Noorda, pellicole risalenti ai primi anni del Novecento e a pionieri del cinema come Luca Comerio. L'Archivio Storico comprende inoltre

la raccolta completa di "Pirelli. Rivista di informazione e tecnica", magazine pubblicato dal 1948 al 1972, sulle cui pagine si svolge per oltre due decenni uno dei più avanzati dibattiti culturali del paese. A conferma del valore che l'Archivio Pirelli riveste per la comunità, la Sovrintendenza Archivistica, fin dal 1972, ne ha proclamato l'interesse storico, ponendolo sotto la propria tutela. Accanto all'attività di restauro, conservazione e digitalizzazione dei materiali storici e alla realizzazione di strumenti e servizi che ne agevolino la fruizione, la Fondazione Pirelli promuove mostre, visite guidate agli spazi espositivi, convegni e seminari sulla storia dell'impresa e del lavoro, avvalendosi anche della collaborazione di altre istituzioni culturali. La Fondazione opera inoltre in campo formativo con percorsi didattici e creativi rivolti a scuole e istituti di diverso ordine e grado e ad atenei, il cui scopo principale è quello di far conoscere anche ai più giovani il mondo della produzione e del lavoro e avvicinarli ai valori fondanti della cultura d'impresa del Gruppo.

La presenza di Pirelli a Settimo Torinese risale agli inizi degli anni Cinquanta. Nel 1984 si è aggiunto al primo stabilimento l'attuale sito industriale, acquisito dalla Ceat e oggetto di importanti investimenti nei due anni successivi. Il nuovo Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese, la cui idea progettuale è stata avviata nel 2007, sorge dall'integrazione in un'unica area dei due stabilimenti Pirelli già presenti nel territorio del Comune: i lavori per la sua realizzazione sono iniziati nel giugno 2009 e la sua produzione ha avuto inizio a maggio dell'anno successivo.

Il Polo, che è nato anche grazie alla proficua collaborazione con le istituzioni locali e con il Politecnico di Torino sul fronte della ricerca e dell'innovazione, costituisce lo stabilimento tecnologicamente più avanzato ed efficiente del gruppo Pirelli nel mondo, in termini di innovazione di prodotto, di processi produttivi e di qualità dell'ambiente di lavoro. A un architetto di fama mondiale come Renzo Piano è stato affidato il progetto della "spina",

il corpo centrale che ospita sia i laboratori di Ricerca e Sviluppo sia molti dei servizi per i lavoratori e che è pertanto diventato il naturale elemento di supporto alla produzione, ma anche di aggregazione e di socializzazione dei dipendenti. È stato inoltre lo stesso Renzo Piano a progettare le opere paesaggistiche che immergono la fabbrica tra 500 alberi di ciliegio, oltre che le opere di viabilità interna e di illuminazione. Con un investimento iniziale pari a 150 milioni di euro, poi cresciuto a oltre 300 milioni anche a seguito della totale focalizzazione dello stabilimento sugli pneumatici car del segmento Premium e Prestige, il Polo di Settimo opera con le più moderne tecnologie frutto della ricerca Pirelli, tra cui l'evoluzione del sistema robotizzato per la produzione di pneumatici (Next Mirs), il nuovo sistema per la produzione delle mescole (PTSM) e l'ultimo nato (PNCS-Pirelli Noise Cancelling System) un sistema che consente di assorbire il rumore e non trasmetterlo all'interno del veicolo. La produzione del Polo, concentrata

su pneumatici a ridotto impatto ambientale, High-Performance e Ultra High-Performance, ammonta oggi a oltre 4 milioni di pezzi. Parte degli investimenti sono stati destinati alla formazione delle oltre 1.200 persone (per oltre 221 mila ore complessive pari a 25 gg procapite nel periodo 2009-2015) che operano nel Polo, con focus su competenze ed attitudini allineate all'eccellenza tecnologica. A latere delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia organizzate dalla città di Torino, il Polo di Settimo è stato visitato il 19 marzo del 2011 dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

La mostra "Pirelli in cento immagini. La bellezza, l'innovazione, la produzione", organizzata con il Comune di Settimo, conferma ancora una volta il legame esistente tra i luoghi del lavoro e quelli della cultura e rappresenta l'ultima delle numerose iniziative culturali organizzate o sostenute sul territorio del comune piemontese da Pirelli insieme alla Fondazione Pirelli, costituita nel 2009 per promuovere e diffondere la

conoscenza del patrimonio culturale, storico e documentale del gruppo. Ne sono esempi i tre concerti in fabbrica — nel 2010, nel 2011 e nel 2014 — organizzati nel Polo nell'ambito del Festival MITO di cui Pirelli è sostenitore dal 2007 o, ancora, il sostegno che ormai da anni viene dato da Pirelli al Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese, organizzato dal Comune di Settimo Torinese con il contributo della Fondazione ECM (Esperienze di Cultura Metropolitana).

SOMMARIO

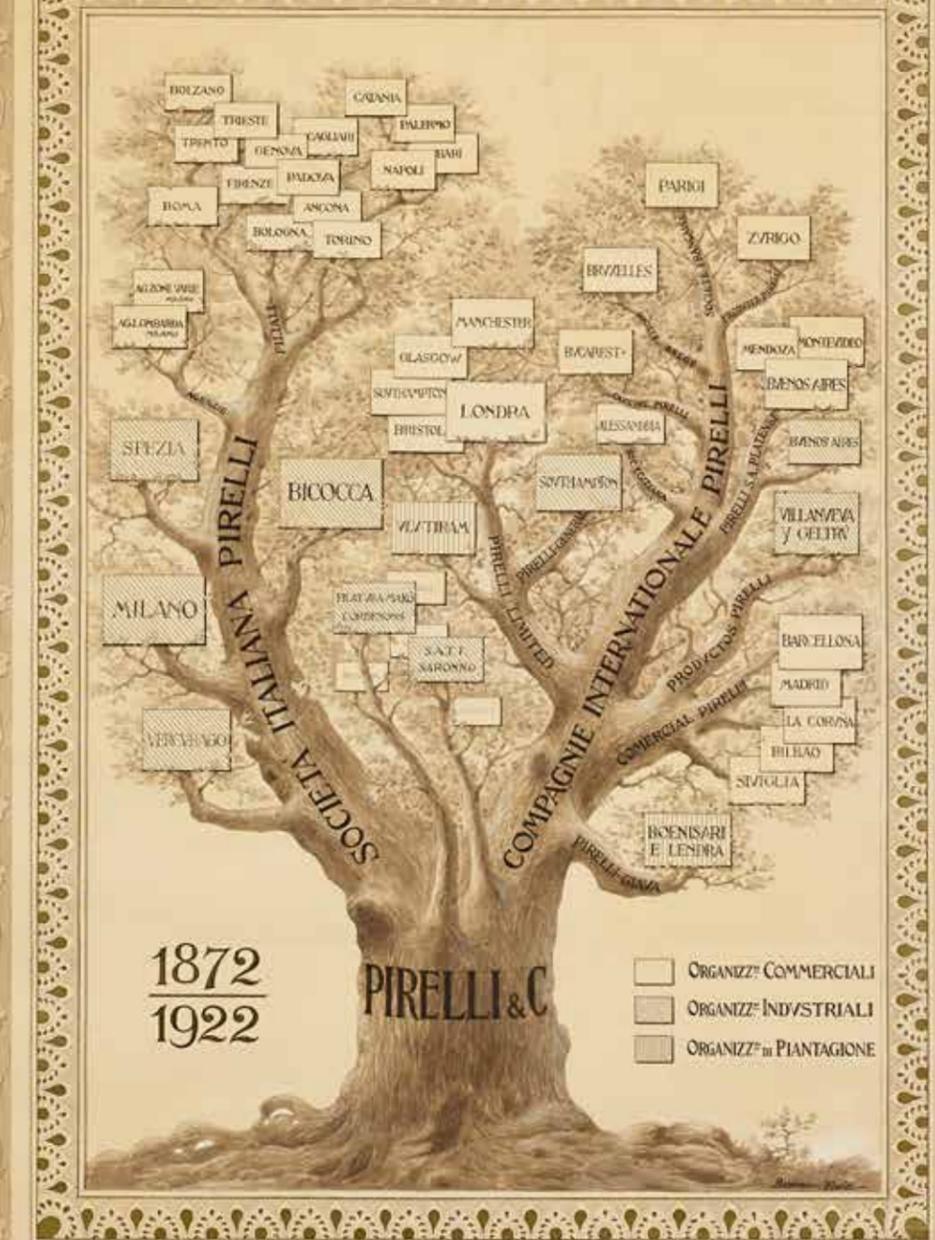
PIRELLI IN CENTO IMMAGINI	15
UNA P LUNGA OLTRE 140 ANNI	17
LA FABBRICA DEGLI ARTISTI	25
SI VA CHE È UN INCANTO	33
UNA MUSA TRA LE RUOTE	41
ELOGIO DELLA BELLEZZA	57
IL CALENDARIO PIRELLI 1964-2017	65
PETER LINDBERGH E LA FABBRICA	97
Il Calendario Pirelli 2017 di Peter Lindbergh.....	98

PIRELLI IN CENTO IMMAGINI

Una mostra in cento immagini. Per raccontare, tra storia e attualità, un'impresa italiana e internazionale. Con forti radici nei territori delle sue attività, come a Settimo Torinese. E linee di produzione e laboratori di ricerca in molti paesi del mondo. Questa è una fabbrica: manifattura di qualità, innovazione, lavoro, persone che si muovono insieme, comunità. Ci sono, in queste immagini tratte dall'Archivio Storico della Fondazione Pirelli, la cultura dell'industria, la cura per i prodotti d'eccellenza, l'attenzione per le relazioni tra uomini e donne che, appunto in fabbrica, condividono un percorso comune di crescita. Gli stabilimenti. Le macchine. Gli oggetti, i pneumatici. E il loro uso. Nella vita quotidiana. E nelle competizioni sportive sempre più impegnative. La loro rappresentazione, tra pubblicità, opere d'arte e foto d'autore. E tutti gli ambiti di una sofisticata comunicazione. Sino al Calendario Pirelli. Passione per la bellezza. E per la qualità.

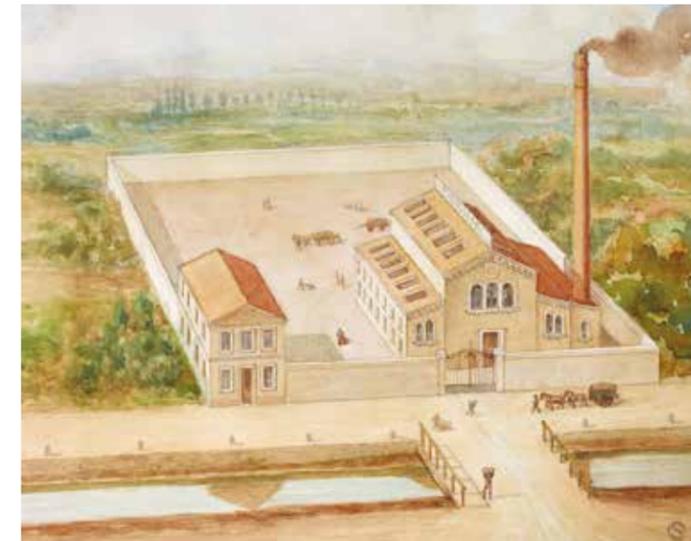
← Motocicletta Bianchi gommata Pirelli, 1940

UNA P LUNGA OLTRE 140 ANNI



**LE ORGANIZZAZIONI PIRELLI
NEL CINQUANTENARIO DELLA DITTA**

← Le organizzazioni Pirelli nel cinquantenario della ditta, 1922. Fondazione Pirelli. *China acquarellata su carta con interventi a vernice dorata*



↑ Primo stabilimento Pirelli in via Ponte Seveso, Milano, 1872. Fondazione Pirelli. *Acquerello su carta*

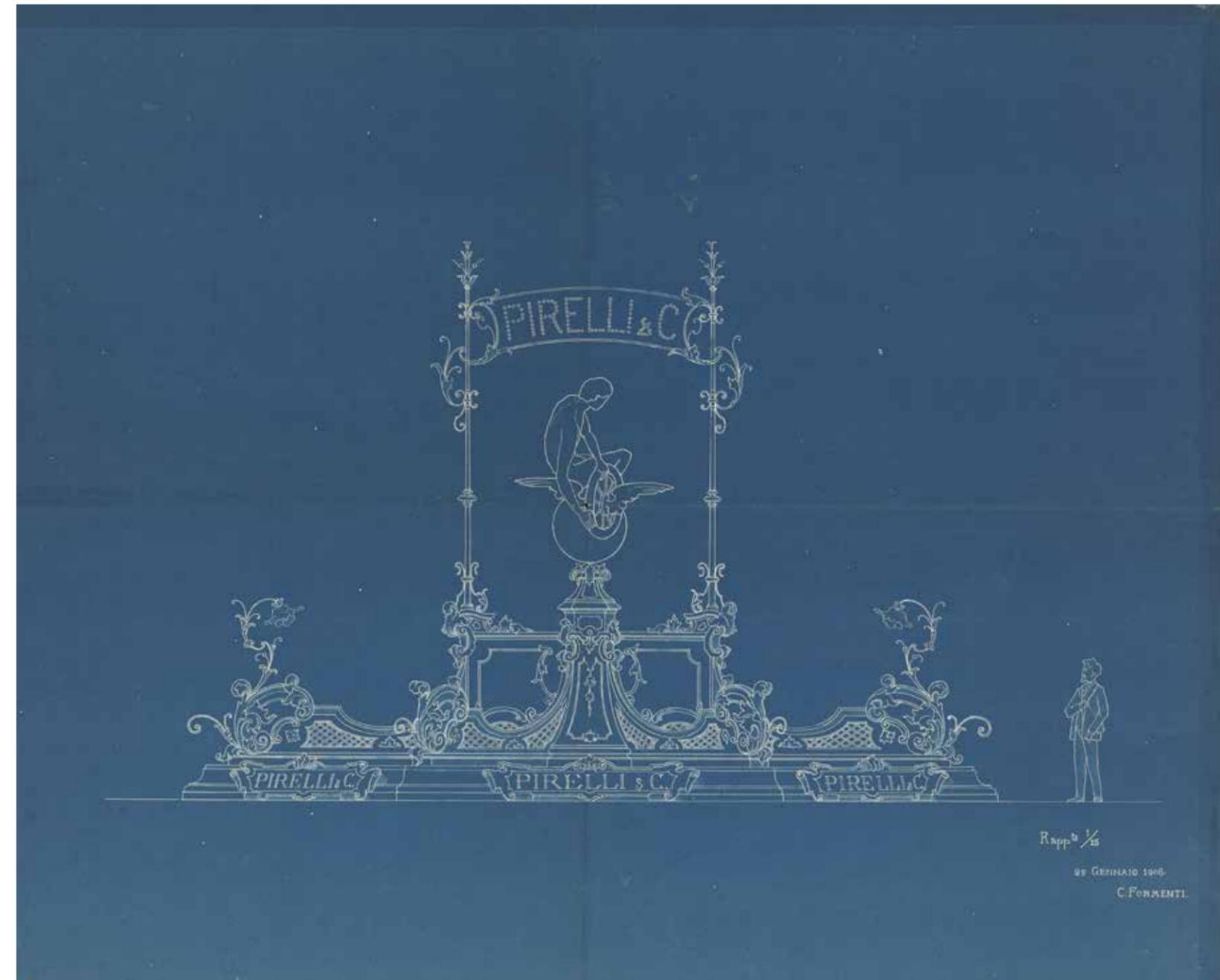
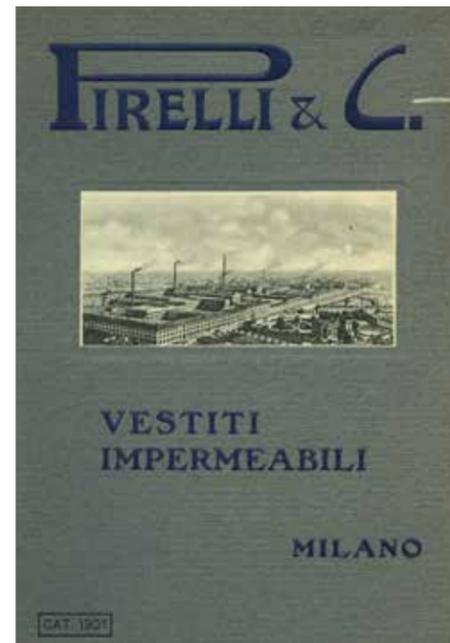
Il primo stabilimento Pirelli sorge alla periferia di Milano. Corre l'anno 1872: i prodotti sono cinghie, tubi, tessuti gommati; il logo quello con la stella e le lettere P&CM, Pirelli & C. Milano. Tutte meraviglie industriali di caucciù mostrate all'Expo del 1906. Poi arrivano i pneumatici: in esposizione al Salone di Parigi del 1921. Intanto l'azienda diventa internazionale: Spagna, poi Inghilterra, e poi ancora le piantagioni di alberi della gomma a Giava. Negli anni Cinquanta il Cinturato "corre" a Torino, prima sulle pubblicità dei tram e poi al Salone dell'Automobile, dove il designer Bob Noorda si ferma a contemplare il "suo" stand, progettato per Pirelli. Nel 1961 Torino celebra l'Unità d'Italia all'Esposizione Internazionale del lavoro: la rivista "Pirelli" dedica allora all'Expo un ampio reportage con fotografie di Ugo Mulas.



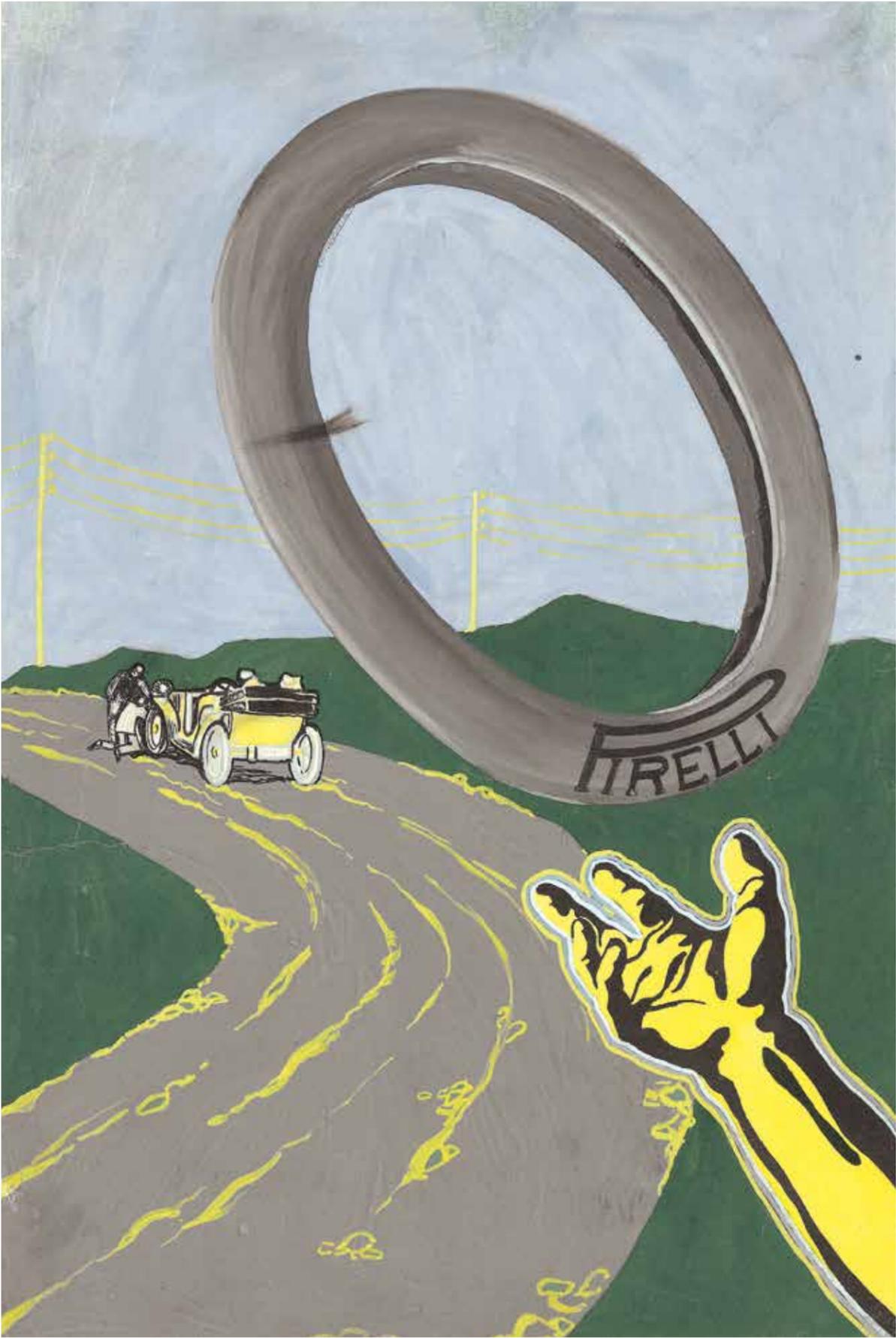
➤ Logo Pirelli, 1888. Fondazione Pirelli
Stampa su carta non lucida

➔ Catalogo illustrato di impermeabili per signora Pirelli, 1920-1921. Fondazione Pirelli
Stampa su carta non lucida

➔ Catalogo di vestiti impermeabili Pirelli, 1919-1920. Fondazione Pirelli
Stampa su carta non lucida



↑ Stand Pirelli alla prima "Esposizione internazionale d'automobili" di Torino del 1904. Fondazione Pirelli *Cianografia*



← Bozzetto per pubblicità dei primi pneumatici per automobili Pirelli, 1910-1915.
Fondazione Pirelli
Tempera su carta



➤ Salone dell'Automobile di Parigi, 1921.
Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica



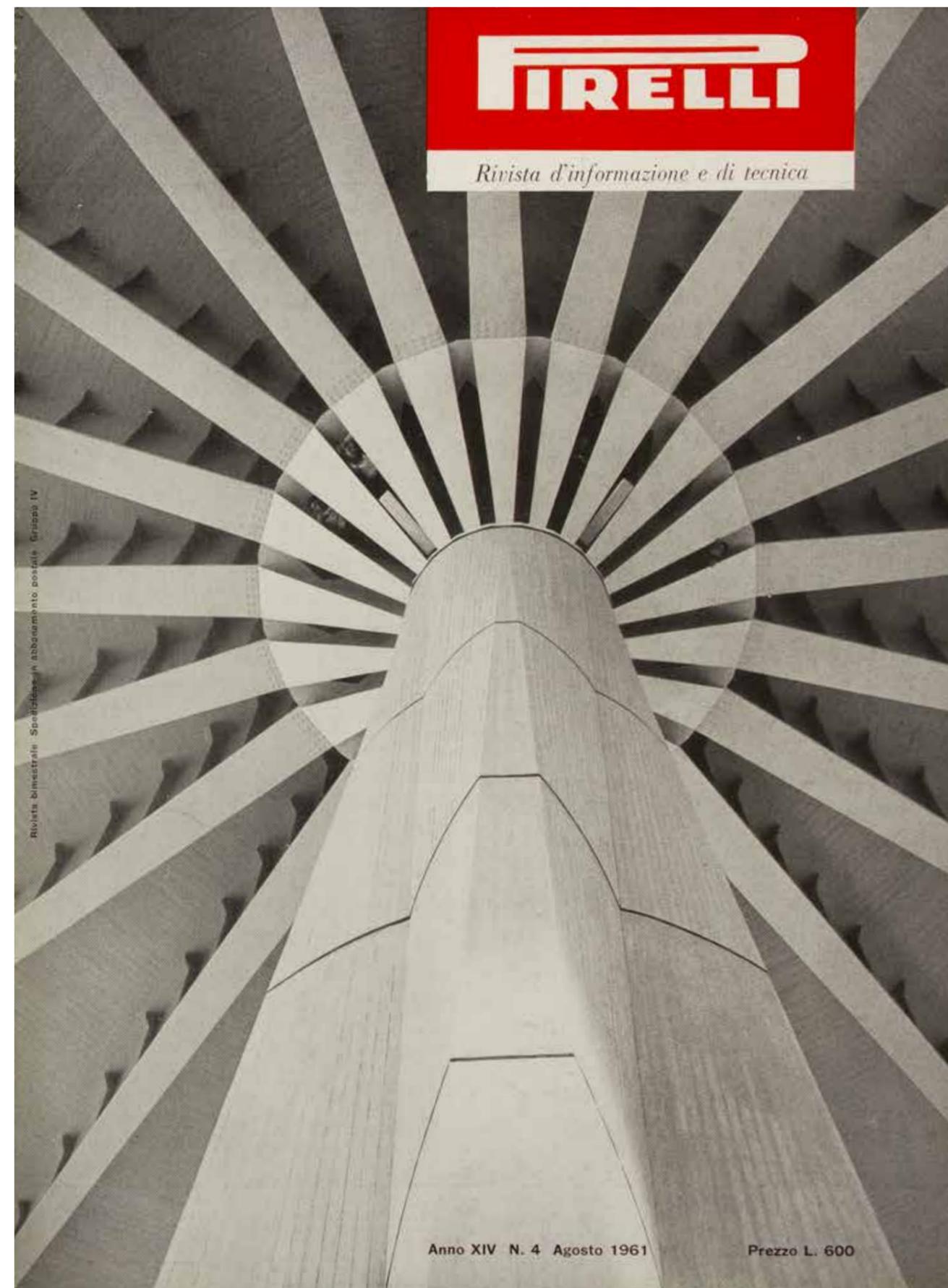
➔ Raymond Savignac, pubblicità del pneumatico Stelvio Pirelli sul retro di un autobus a Torino.
Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica



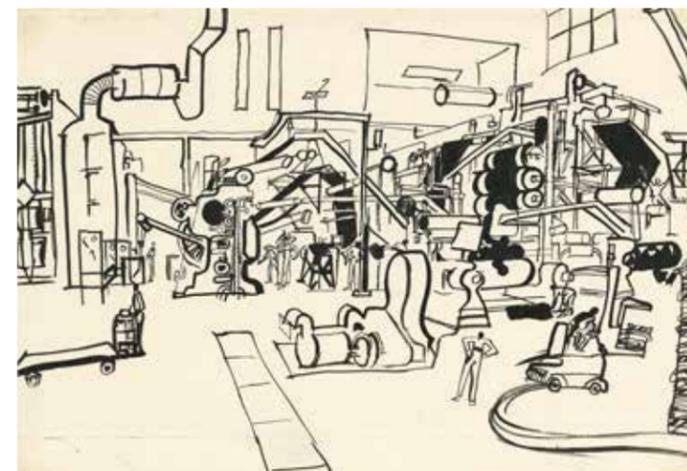
↑ Bob Noorda osserva lo stand Pirelli al XL Salone dell'Automobile di Torino, 1958. Fondazione Pirelli

Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica

→ Ugo Mulas, particolare del Palazzo del Lavoro a Torino, copertina della rivista "Pirelli", 1961. Fondazione Pirelli
Stampa su carta non lucida



LA FABBRICA DEGLI ARTISTI



↑ ↗ Fulvio Bianconi, illustrazioni dell'articolo "Una fabbrica di pneumatici", rivista "Pirelli", aprile 1957. Fondazione Pirelli
Pastelli a cera su carta patinata

Al pittore Fulvio Bianconi dicono: "Vai in fabbrica. Guarda, ascolta. E poi disegna". Sulla rivista "Pirelli" vengono poi pubblicate le sue tavole ispirate dai reparti, tra mescolatori e vulcanizzatori. Avrà Bianconi forse incontrato nei corridoi della fabbrica Ernesto Treccani, armato di tela e pennelli, anche lui sulle tracce del lavoro operaio? Si affida invece alla macchina fotografica l'olandese Arno Hammacher, fermando in uno scatto, nel 1962, mani e pneumatici nello stabilimento di Settimo Torinese.

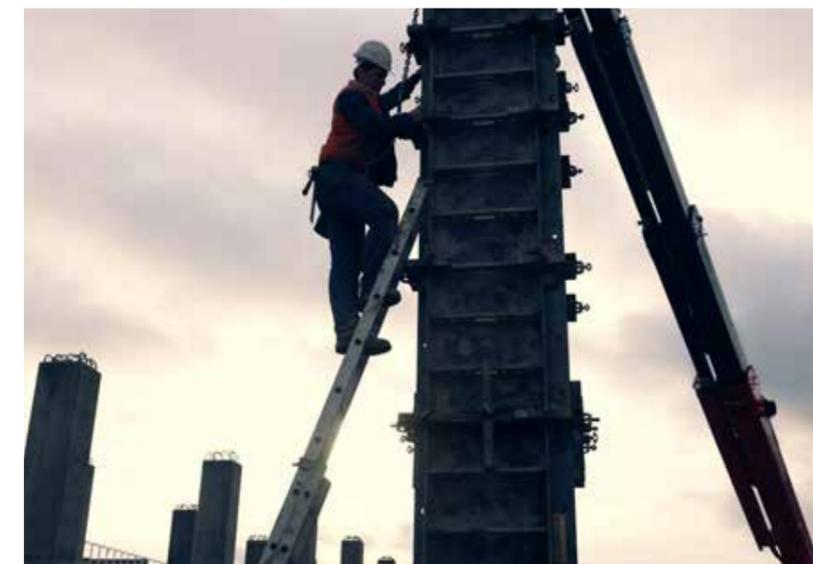
Quasi cinquant'anni dopo un altro fotografo, Carlo Furgeri Gilbert, torna a Settimo per le immagini del nuovo Polo Industriale in costruzione. È ancora Carlo Furgeri a fotografare la fabbrica, ed è giusto ieri. È la fabbrica "bella" e tecnologica, dei ciliegi e della luce. Settimo: una fabbrica aperta. Dove le parole diventano teatro, i suoni musica.



↑ ↗ Arno Hammacher,
stabilimento Pirelli di
Settimo Torinese, 1962.
Fondazione Pirelli
Negativo su pellicola



→ Carlo Furgeri Gilbert, fasi costruttive del Polo
Industriale di Settimo Torinese, giugno 2010.
Fondazione Pirelli





← Giorgio Napolitano
e Marco Tronchetti Provera
in visita a Settimo Torinese,
marzo 2011

↓ “Settimo, la fabbrica
e il lavoro”, regia di Serena
Sinigaglia, Piccolo Teatro,
Milano, 2012



→ Carlo Furgeri Gilbert,
il Polo Industriale di Settimo
Torinese, aprile 2016.
Fondazione Pirelli

↓ “Festival MITO Settembre
Musica”, l’Orchestra
Filarmonica di Torino nel
Polo Industriale di Settimo
Torinese, 2014





← → Carlo Furgeri Gilbert, il Polo Industriale di Settimo Torinese, aprile 2016. Fondazione Pirelli



SI VA CHE È UN INCANTO



← Alberto Ascari, anni Cinquanta. Fondazione Pirelli Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica



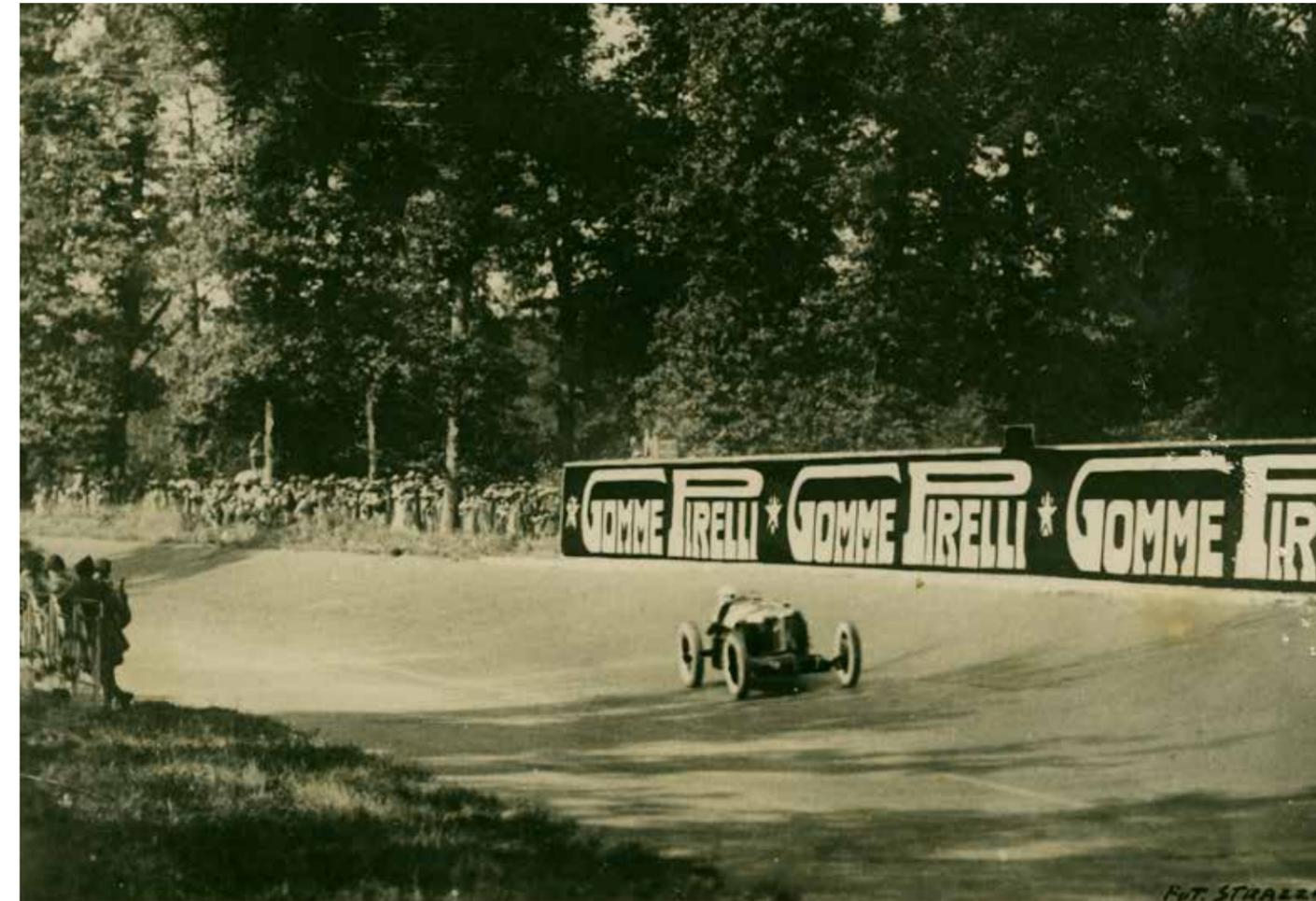
↑ Raid New York-Parigi del 1908: Giulio Sirtori con il meccanico Heinrich Haaga e il giornalista de "Il Mattino" di Napoli Antonio Scarfoglio a bordo della Züst gommata Pirelli. Fondazione Pirelli Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica

Ci sono due ali di folla quel giorno di agosto del 1907 a Parigi, a festeggiare la vittoria del raid partito da Pechino. Hanno vinto il Principe Scipione Borghese e il grande giornalista Luigi Barzini, ha vinto la Itala, hanno vinto i pneumatici Pirelli. Da allora Pirelli non si è più fermata. Sfreccia a Monza l'Alfa Romeo di Brilli-Peri, andando a vincere il Mondiale Grand Prix del 1925. Pirelli trionfa su quattro e su due ruote, dal Giro d'Italia alla 6 Giorni di Sanremo. Poi gli anni Cinquanta: il mondo va pazzo per le corse. Da Brescia a Brescia sono Mille Miglia, passando da Roma. È il momento di Alberto Ascari: due Mondiali di Formula 1 vinti da Pirelli con lui e la Ferrari. Negli stessi anni il campione Alfredo Binda organizza il Gran Premio Pirelli, gara dilettantistica e trampolino verso il successo nel ciclismo che conta. Oggi continuiamo a correre e a vincere: che sia F1, Rally, Superbike o Motocross. E si guarda al domani.



↑ Raid Pechino-Parigi del 1907: il team italiano arriva a Parigi a bordo della Itala gommata Pirelli.
Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica

→ Sei Giorni Internazionale di Enduro, Sanremo, 1948.
Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica



← Giro d'Italia del 1926.
Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica

↑ Gastone Brilli-Peri su Alfa Romeo gommata Pirelli al Gran Premio d'Italia e Campionato del Mondo, Monza, 1925.
Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica





← Servizio corse Pirelli
alla Mille Miglia del 1952.
Fondazione Pirelli
*Gelatina bromuro d'argento
su carta fotografica*



↗ Gran Premio di Madrid,
1949. Fondazione Pirelli
*Gelatina bromuro d'argento
su carta fotografica*



→ X Gran Premio Ciclistico
Internazionale Pirelli per
dilettanti, 1957.
Fondazione Pirelli
*Gelatina bromuro d'argento
su carta fotografica*



➤ Gran Premio di Formula 1 del Giappone, 2016

➔ Campionato Superbike, Circuito di Laguna Seca, 2016



➤ Campionato Mondiale FIM Motocross, Gran Premio delle Americhe, 2016

➤ Paolo Andreucci al Rally di San Marino, 2016



UNA MUSA TRA LE RUOTE

rapporto tra Pirelli e il mondo dell'arte risale agli inizi della sua storia. L'illustratore Roowy nel 1914 "disegna" per Pirelli nel segno del Futurismo, ed è grandioso lo Stella Bianca immaginato da Renzo Bassi nel 1931, così come le suole Coria disegnate più tardi da Bruno Munari. Eleganti gli impermeabili di Jeanne Grignani, stile Peynet gli innamorati di Alessandro Mendini. È quasi un astronauta il pilota di Raymond Savignac, mentre a Bob Noorda bastano pochi segni per fare un abete che ci parla di pneumatici "Inverno". Riccardo Manzi nel 1961 racconta il Cinturato con i suoi omini "a occhi chiusi". Poi una P Lunga fatta di automobili segna il passaggio al Moderno: sta per arrivare Carl Lewis con il "Controllo della Potenza". Oggi il design "va a Bilancio": artisti come Stefan Glerum o Pokras Lampas sono chiamati a illustrare gli Annual Report di Pirelli. Pagine che continuano a raccontare una storia di creatività e di stile.



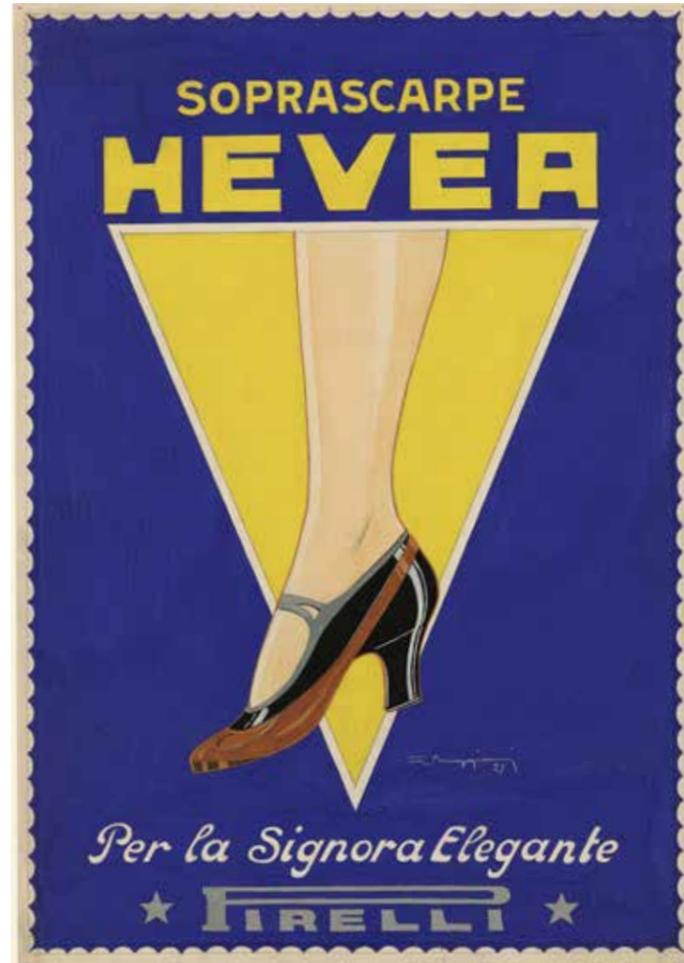
↑ Stanley Charles Roowy, pubblicità dei pneumatici Pirelli, 1914. Fondazione Pirelli
Cartolina postale

← Bob Noorda, bozzetto per pubblicità del pneumatico Inverno Pirelli, 1954. Fondazione Pirelli
Tempera e collage su cartoncino con foglio in acetato





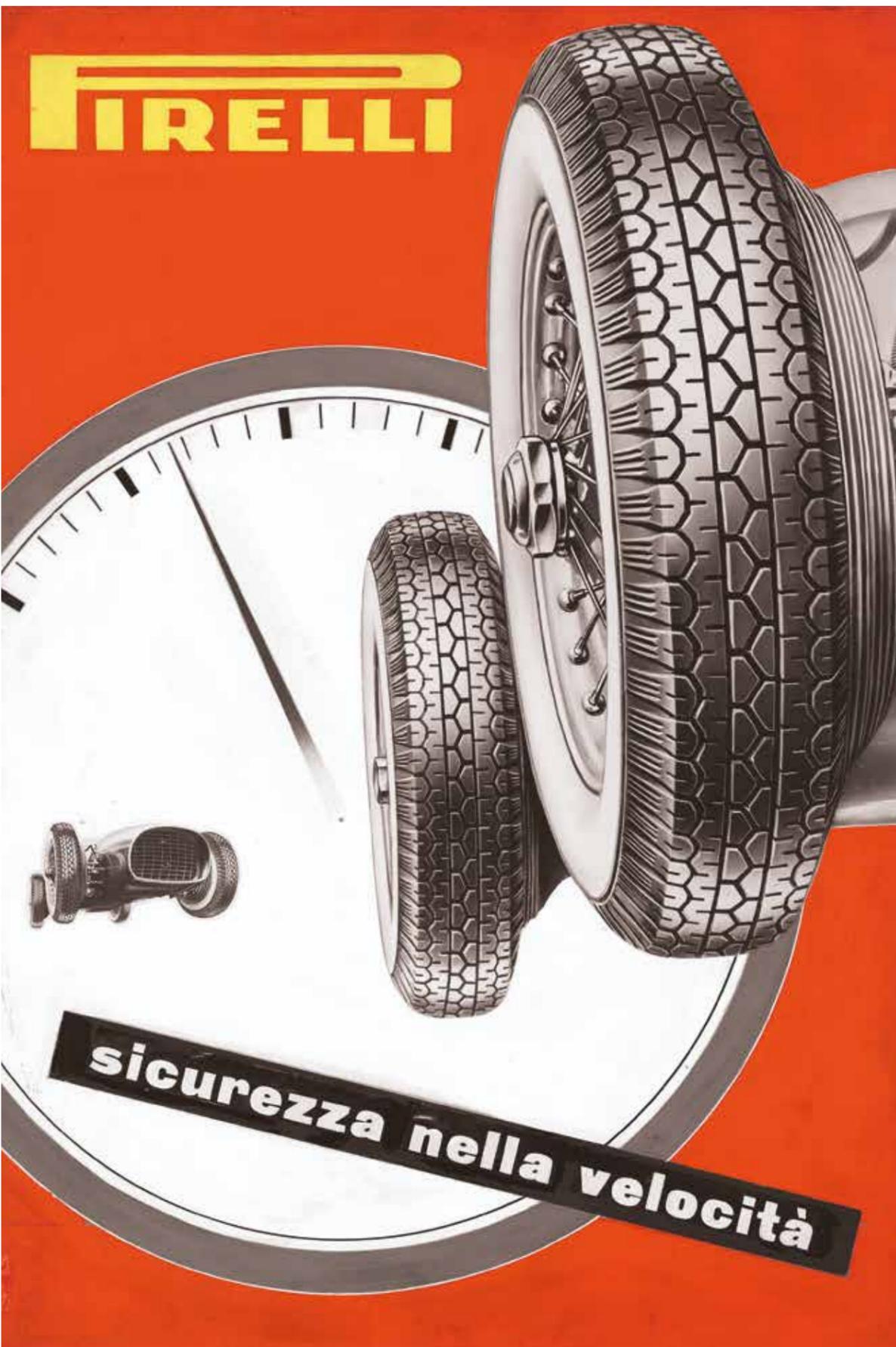
↑ Bozzetto per pubblicità delle gomme per cancellare Pirelli, 1920. Fondazione Pirelli
Tempera e china su carta camoscio



↑ Giorgio Muggiani, bozzetto per pubblicità della soprascarpa "Hevea" Pirelli, 1927. Fondazione Pirelli
Tempera su cartoncino

→ Renzo Bassi, bozzetto per pubblicità del pneumatico Superflex Stella Bianca Pirelli, 1931. Fondazione Pirelli
Tempera e aerografo su cartone



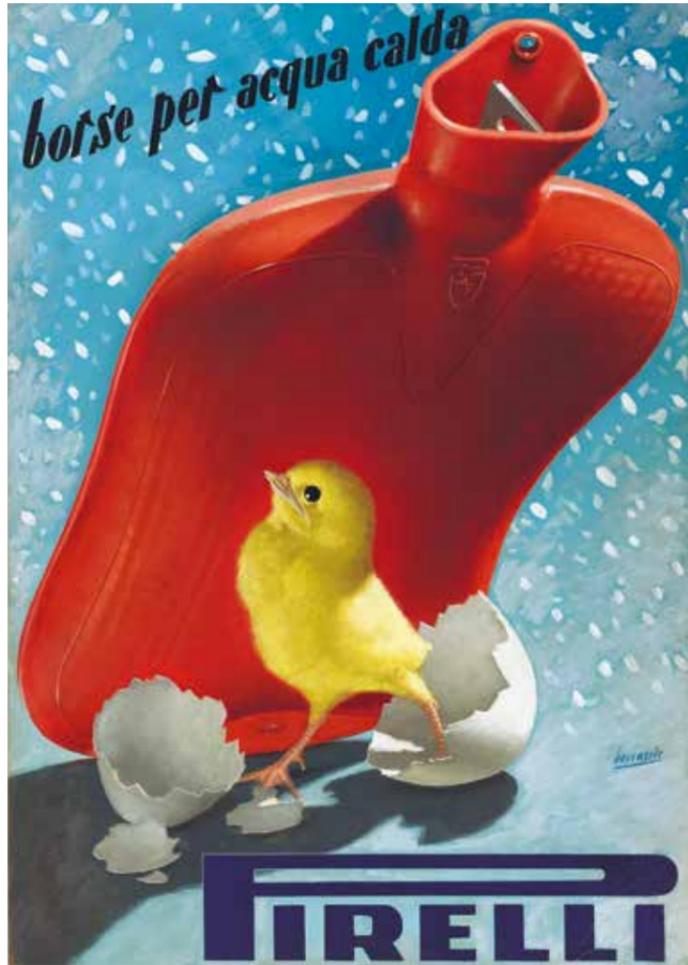


↑ Pavel Michael Engelmann, pubblicità dei pneumatici moto Pirelli, 1952. Fondazione Pirelli *Manifesto*

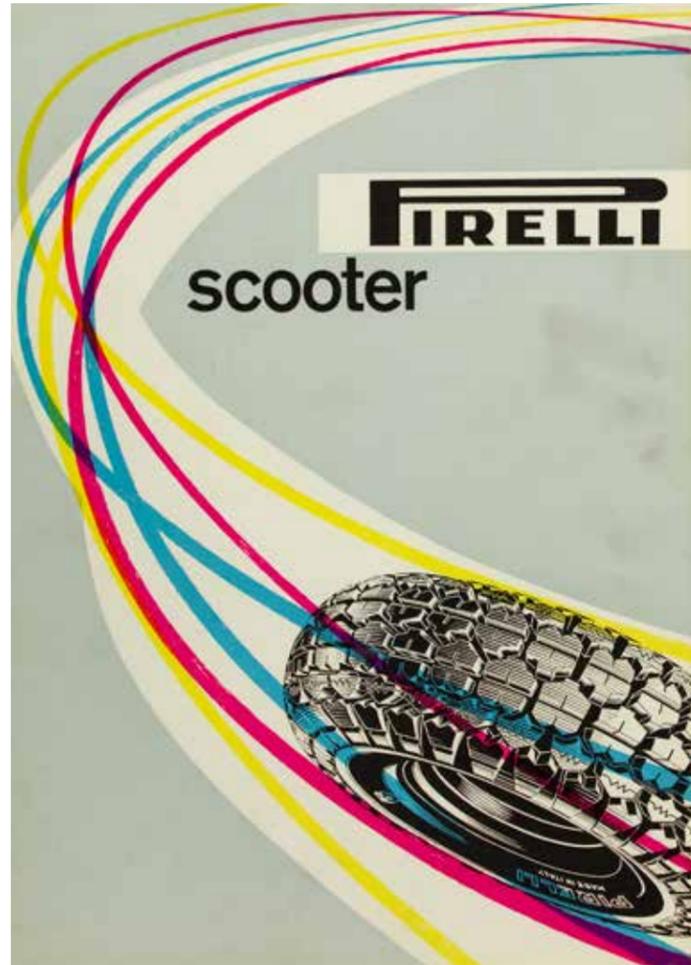
← Pavel Michael Engelmann, bozzetti per pubblicità del pneumatico Stelvio Pirelli, 1954. Fondazione Pirelli *Tempera e carta patinata ritagliata su carta*



↑ Bruno Munari, pubblicità della suola Coria Pirelli, 1953. Fondazione Pirelli *Cartello vetrina*



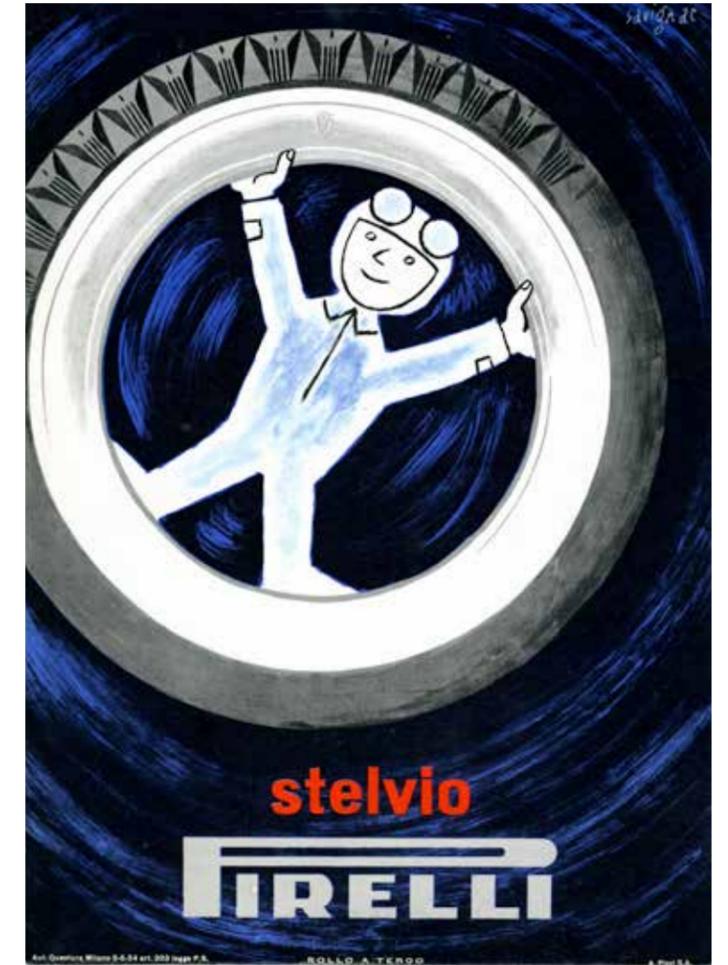
↑ Gino Boccasile, bozzetto per pubblicità delle borse per acqua calda Pirelli, 1952.
Fondazione Pirelli
Tempera su carta applicata su carta



↑ Max Huber, pubblicità dei pneumatici Pirelli per lo scooter, 1953.
Fondazione Pirelli
Cartello vetrina



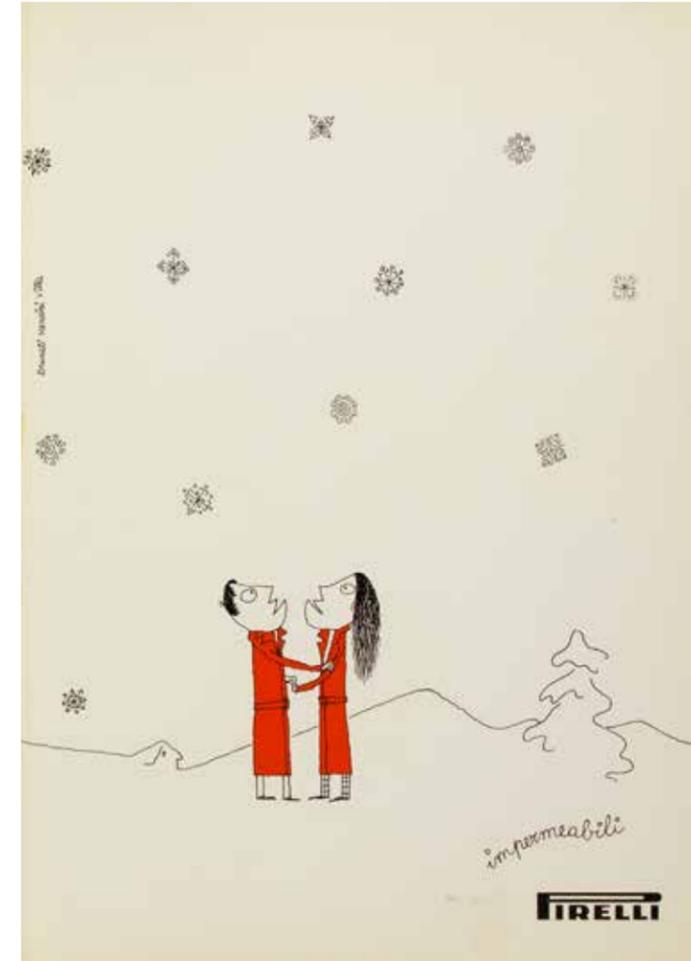
↑ Jeanne Michot Grignani, Franco Grignani, bozzetto per pubblicità degli impermeabili Pirelli, 1953.
Fondazione Pirelli
Tempera su cartoncino



↑ Raymond Savignac, pubblicità del pneumatico Stelvio Pirelli, 1953.
Fondazione Pirelli
Pagina pubblicitaria



← Pino Tovaglia, pubblicità dei pneumatici per agricoltura Pirelli, 1957. Fondazione Pirelli
Pagina pubblicitaria



↖ Mario Brunati, Alessandro Mendini, Ferruccio Villa, pubblicità degli impermeabili Pirelli. Fondazione Pirelli.
Pagina pubblicitaria

↑ Mario Brunati, Alessandro Mendini, Ferruccio Villa, bozzetto per pubblicità delle borse per acqua calda Pirelli, 1958. Fondazione Pirelli
Penna feltro, tempera e collage su cartoncino

a occhi chiusi



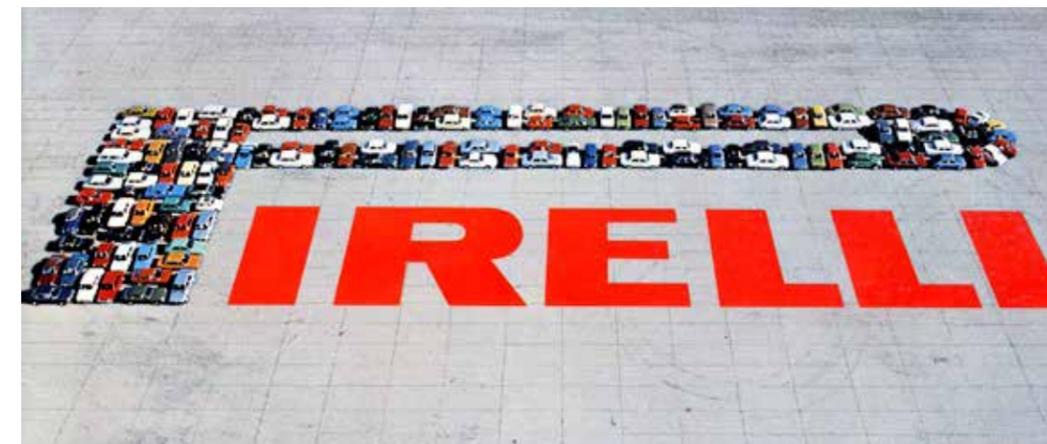
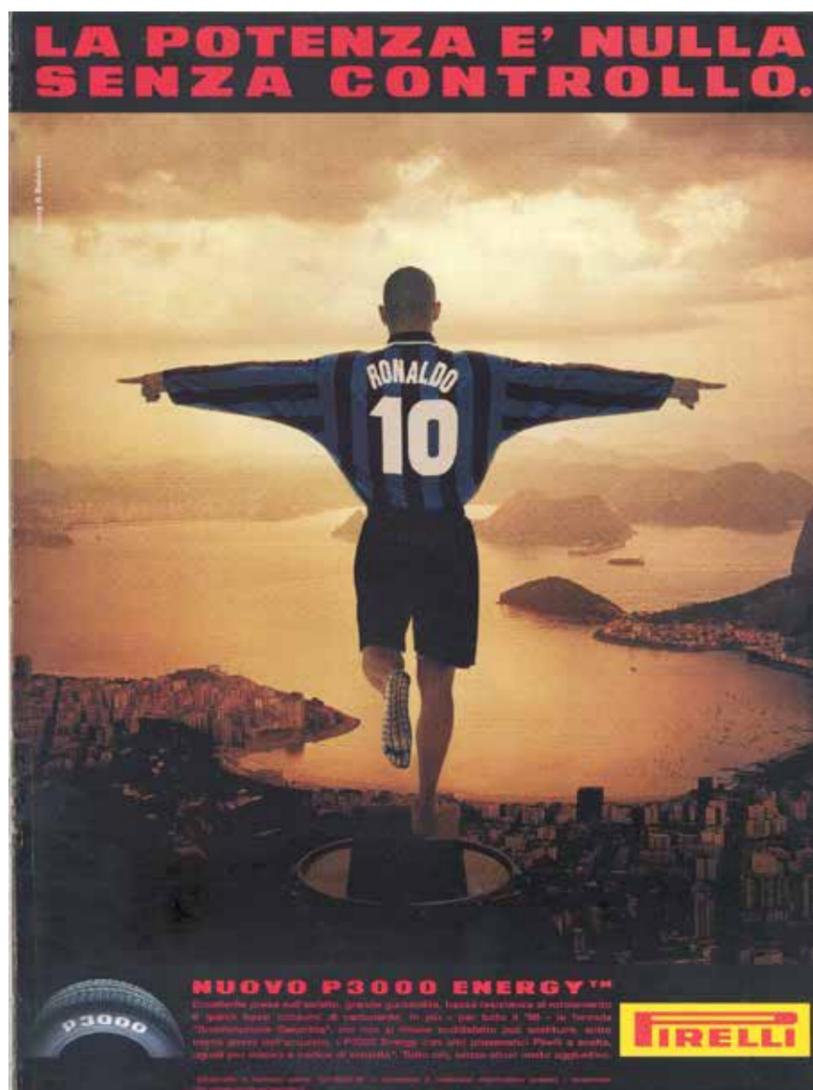
↑ Riccardo Manzi,
pubblicità del
pneumatico
Cinturato Pirelli,
1961.
Fondazione Pirelli
Pieghevole

→ Bob Noorda,
pubblicità del
pneumatico
Cinturato Pirelli,
1959.
Fondazione Pirelli
Cartello vetrina





↑ Davide Bernardis, bilancio Pirelli 2010

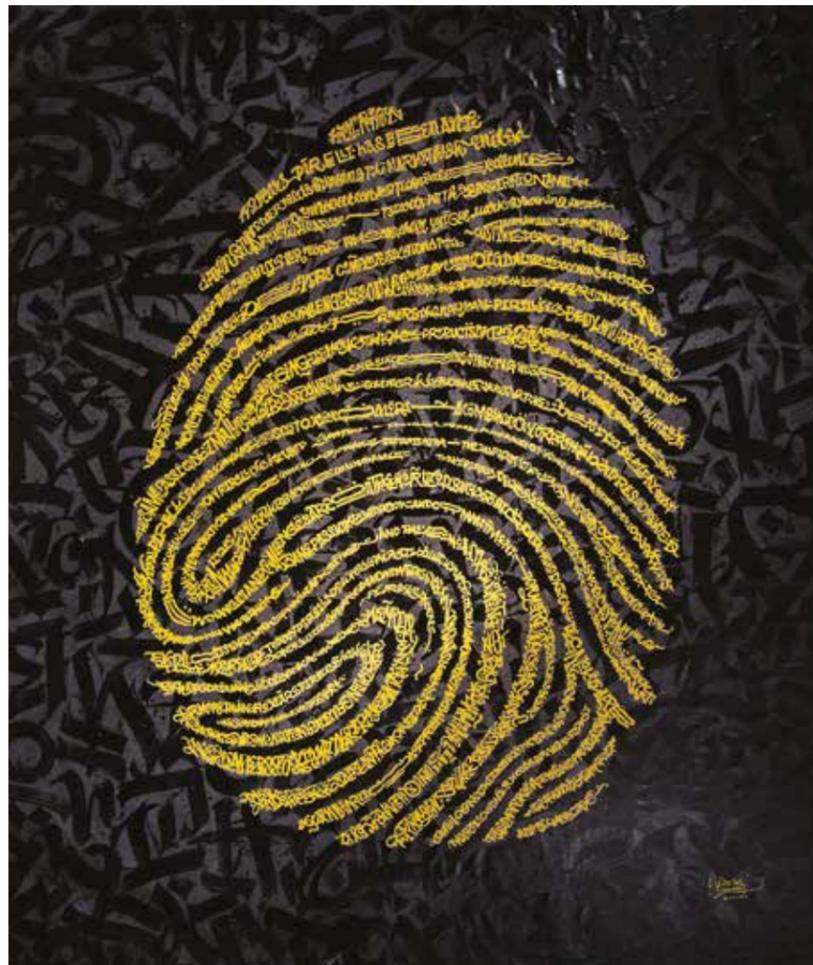


↗ Pubblicità "pneumatici con la P maiuscola", 1978. Fondazione Pirelli *Manifesto*

← Young&Rubicam, Ronaldo nella campagna pubblicitaria per il Pirelli P3000, 1998 *Manifesto*

→ Young&Rubicam, Carl Lewis nella campagna pubblicitaria "Power is nothing without control", 1994 *Manifesto*





↑ Pokras Lampas, bilancio
Pirelli 2015

↖ Stefan Glerum, bilancio
Pirelli 2011. Fondazione Pirelli

↑ Dome, bilancio Pirelli 2014

ELOGIO DELLA BELLEZZA



Costumi da bagno elastici
in filato

Lastex
(m.r.)

PIRELLI REVERE

SOCIETÀ ITALO-AMERICANA FILO ELASTICO * MILANO

← Pubblicità per costumi da bagno Lastex Pirelli, Marilyn Monroe fotografata da André De Dienes, 1952. Fondazione Pirelli
Cartello vetrina

→ Aldo De Luca, bozzetto per pubblicità delle spugne Pirelli, 1919-1920. Fondazione Pirelli
China su carta



Da sempre la bellezza ha ispirato gli artisti che hanno collaborato con Pirelli. Negli anni Cinquanta le ragazze viaggiano su motociclette Bianchi gommate Pirelli, e Lucia Bosè affronta il Cinema con una bella valigia Pirelli Sapsa. Esplosiva Marilyn Monroe in costume rosa Lastex nel 1952, mentre Marisa Allasio rivendica il suo ruolo di “povera ma bella” al Rally del Cinema nel 1957. “Vado e Torno” è una rivista con donne meravigliose in copertina come Sofia Loren, o Claudia Cardinale. Lora Lamm disegna ragazze libere, in sella a uno scooter; Massimo Vignelli le immagina a braccia alzate in bicicletta. Sempre con pneumatici Pirelli. Irrompe il fotografo Mulas nel 1966: sguardo attento su un libro per la ragazza del Cinturato. In anni più recenti Sharon Stone scende dall’aereo e conquista il volante. Ed è subito “Driving Instinct”. La bellezza per Pirelli è naturalmente anche “Il Calendario”. Ma questa è un’altra storia...



↑ Carlo Biscaretti di Ruffia, pubblicità dei pneumatici Pirelli, copertina della "Rivista Mensile del Touring Club Italiano", luglio 1920. Fondazione Pirelli



↑ Bozzetto per pubblicità delle cuffie Pirelli, 1929. Fondazione Pirelli
Tempera, china e grafite su carta filigranata "P - M FABRIANO"

→ Ugo Mulas, servizio fotografico per la campagna pubblicitaria del pneumatico Pirelli Sempione, 1962. Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica





← Copertina di pieghevole pubblicitario per il pneumatico Cinturato Pirelli, fotografia di Ugo Mulas, 1966. Fondazione Pirelli

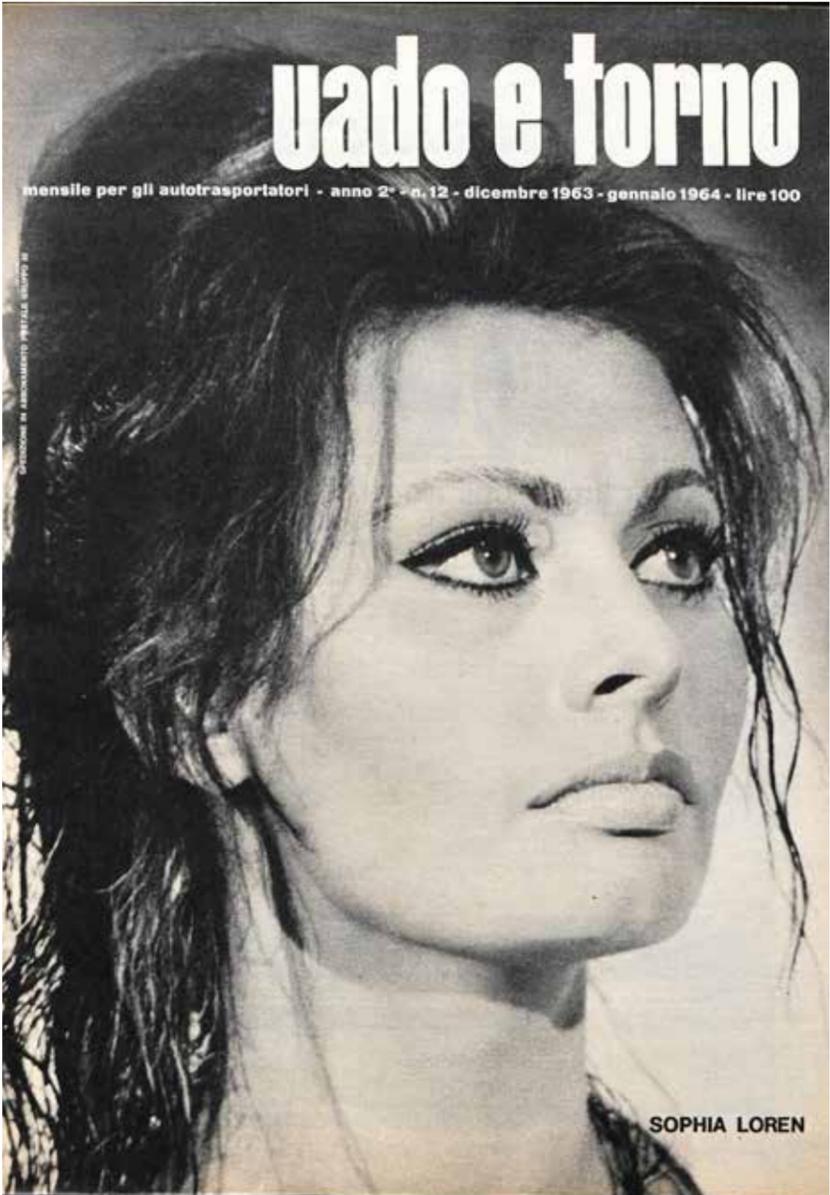
↓ IV Rally automobilistico del cinema del 1957: l'attrice Marisa Allasio fotografata accanto a un automezzo dell'Assistenza Tecnica Pirelli. Fondazione Pirelli
Gelatina bromuro d'argento su carta fotografica



↓ "Pirelli. Rivista d'informazione e di tecnica", Lucia Bosè in una pubblicità delle valigie Pirelli Sapsa, 1950. Fondazione Pirelli



→ Copertina del periodico Pirelli "Vado e torno": Sofia Loren, 1963. Fondazione Pirelli



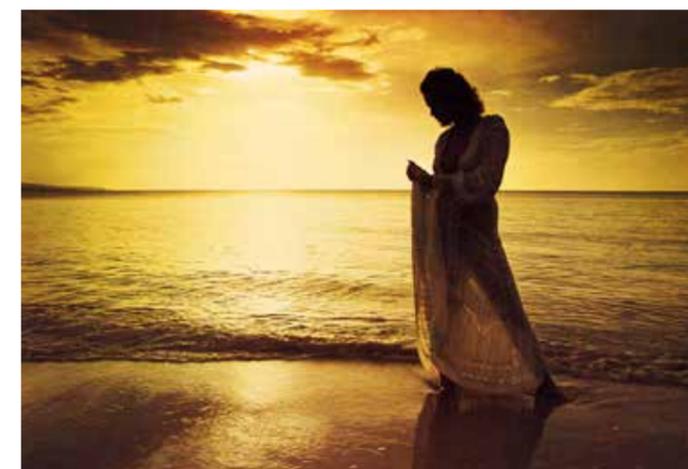


← Lora Lamm, pubblicità
dei pneumatici Pirelli
per motorscooter, 1959.
Fondazione Pirelli
Cartello vetrina

→ Massimo Vignelli,
pubblicità dei pneumatici
Pirelli per bicicletta, 1964,
fotografia di Aldo Ballo.
Fondazione Pirelli
Manifesto



IL CALENDARIO PIRELLI 1964-2017



Dal 1964 a oggi il Calendario Pirelli non ha mai smesso di scandire il tempo interpretando i cambiamenti sociali e culturali attraverso l'occhio dei più affermati fotografi del mondo: da Herb Ritts a Richard Avedon, da Peter Beard a Steve McCurry, da Bruce Weber a Peter Lindbergh, autore di ben tre Calendari tra cui quello del 2017. Nelle sue quarantaquattro edizioni, "The Cal"™ celebra la bellezza, non solo femminile, diventando simbolo e testimone di nuove mode, di nuove idee e di tante invenzioni creative e tecniche. Un viaggio e una straordinaria avventura fotografica, qui rappresentati con una scelta tematica e non cronologica, che costituiscono un esclusivo prodotto editoriale le cui valenze artistiche e culturali lo hanno da subito portato ben oltre il campo della moda e del glamour.

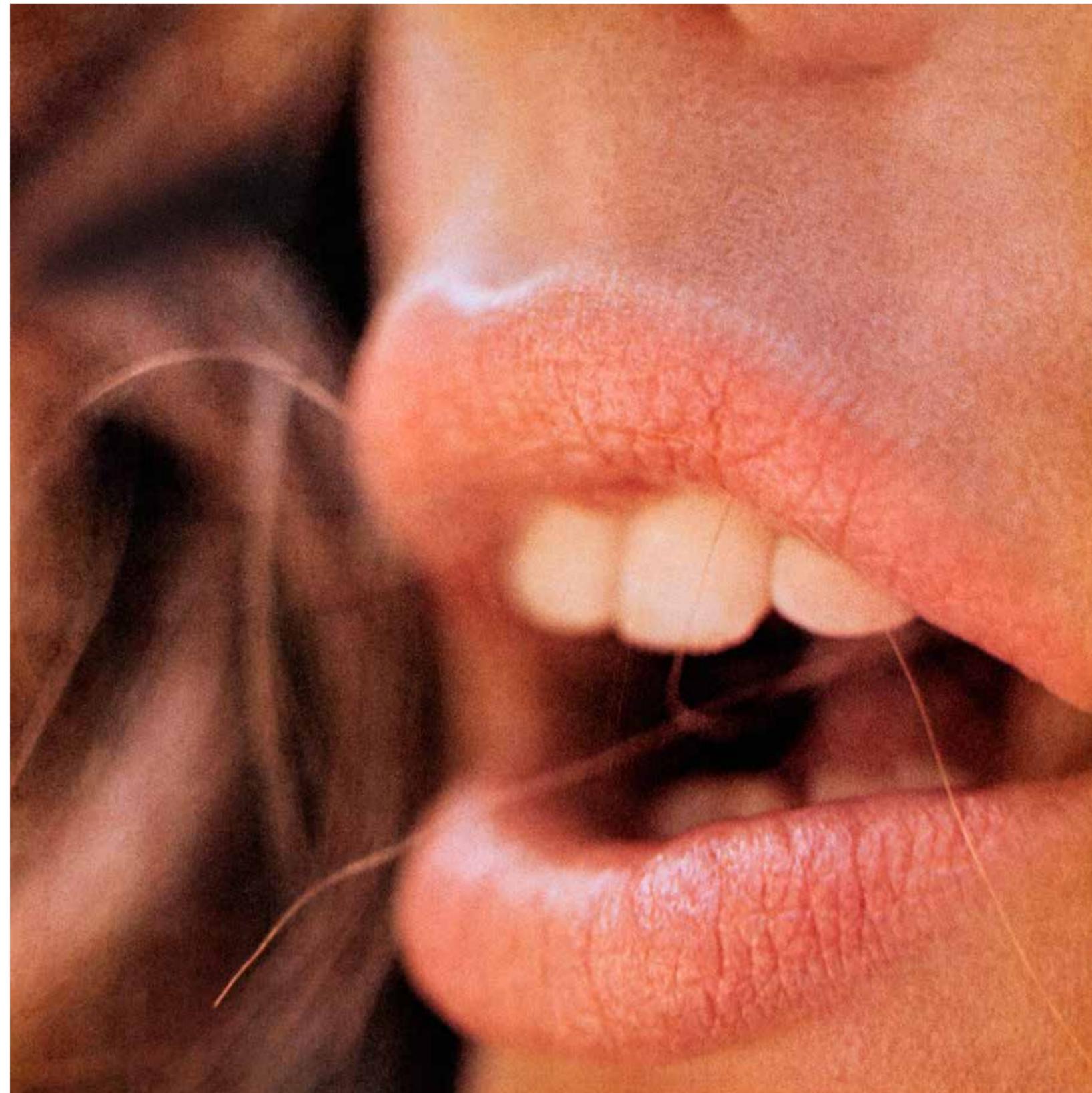
← Hans Feurer, Kim,
1974, Isole Seychelles
*Stampa a colori
contemporanea*

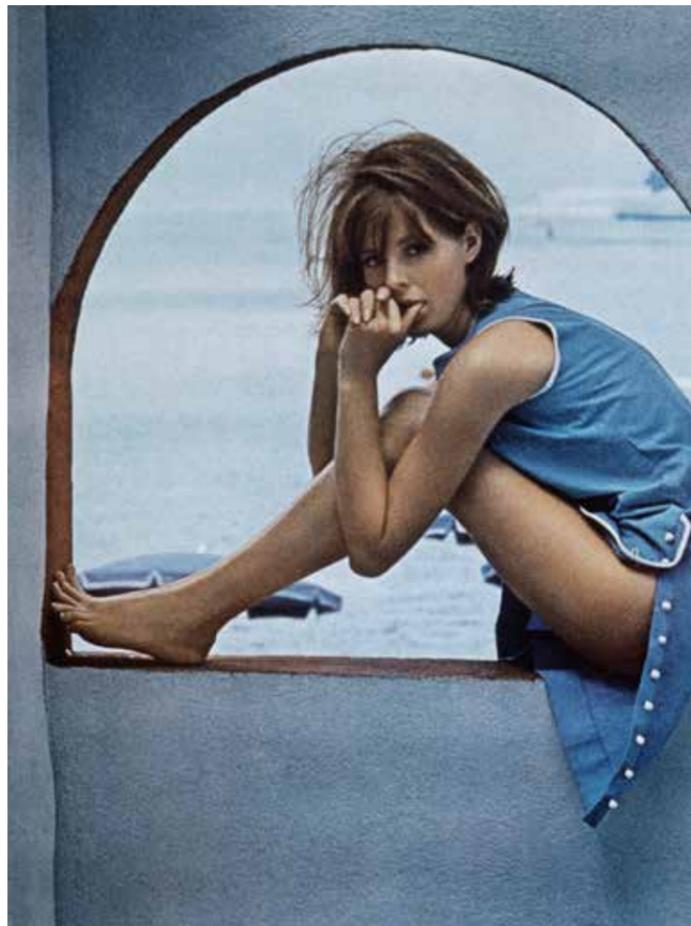
↑ Francis Giacobetti, Angela McDonald,
1971, Giamaica
Stampa a colori contemporanea



↑ Sarah Moon, 1972, Villa Les Tilleuls,
Parigi, Francia
Stampa a colori contemporanea

→ Harri Peccinotti, 1969, Big Sur,
California, Stati Uniti
Stampa a colori contemporanea





← Brian Duffy, Jeannette Harding, 1965, Monte-Carlo, Principato di Monaco e Costa Azzurra, Francia

Stampa a colori contemporanea

↓ Uwe Ommer, 1984, Bahamas

Stampa a colori contemporanea



→ Hans Feurer, Eva Nielsen, 1974, Isole Seychelles

Stampa a colori contemporanea





↑ Barry Lategan, 1988, Regno Unito
Stampa a colori contemporanea

→ Barry Lategan, 1988, Regno Unito
Stampa a colori contemporanea





↑ Mario Testino, Lisa Winkler,
2001, Napoli, Italia
*Stampa bianco e nero
contemporanea*

← Karl Lagerfeld, Elisa Sednaoui,
2011, Parigi, Francia
*Stampa bianco e nero virata
contemporanea*



↑ Bruce Weber, Alessandro Gassman
e Jessica Miller, 2003, Cilento
e Paestum, Italia
Stampa bianco e nero contemporanea

→ Bruce Weber, Eva Herzigova, 1998,
Miami, Florida, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea

← 2014 Celebrazioni 50° Anniversario
del Calendario
Helmut Newton, Betty Prado, 1986,
Monte-Carlo, Principato di Monaco
e Chianti, Italia
Stampa bianco e nero contemporanea

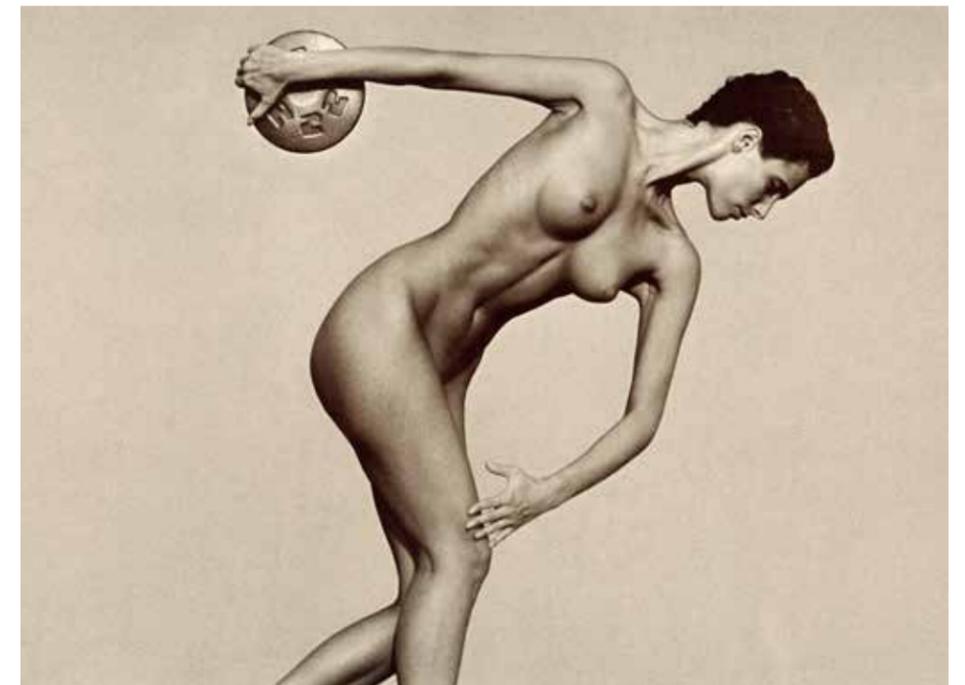




↑ Peter Lindbergh, James King, 2002,
Los Angeles, California, Stati Uniti
Stampa a colori contemporanea

→ Inez Van Lamsweerde
e Vinoodh Matadin,
Sophia Loren, 2007,
California, Stati Uniti
*Stampa bianco e nero
contemporanea*

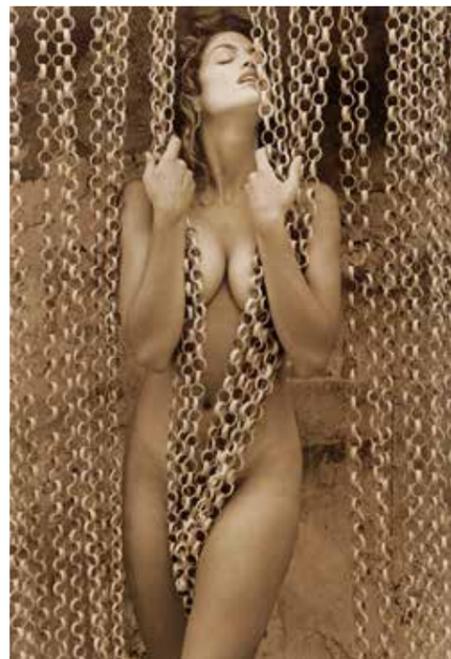
↘ Arthur Elgort, Florence
Poretti, 1990, La Puebla del
Rio, Siviglia, Spagna
*Stampa bianco e nero virata
contemporanea*





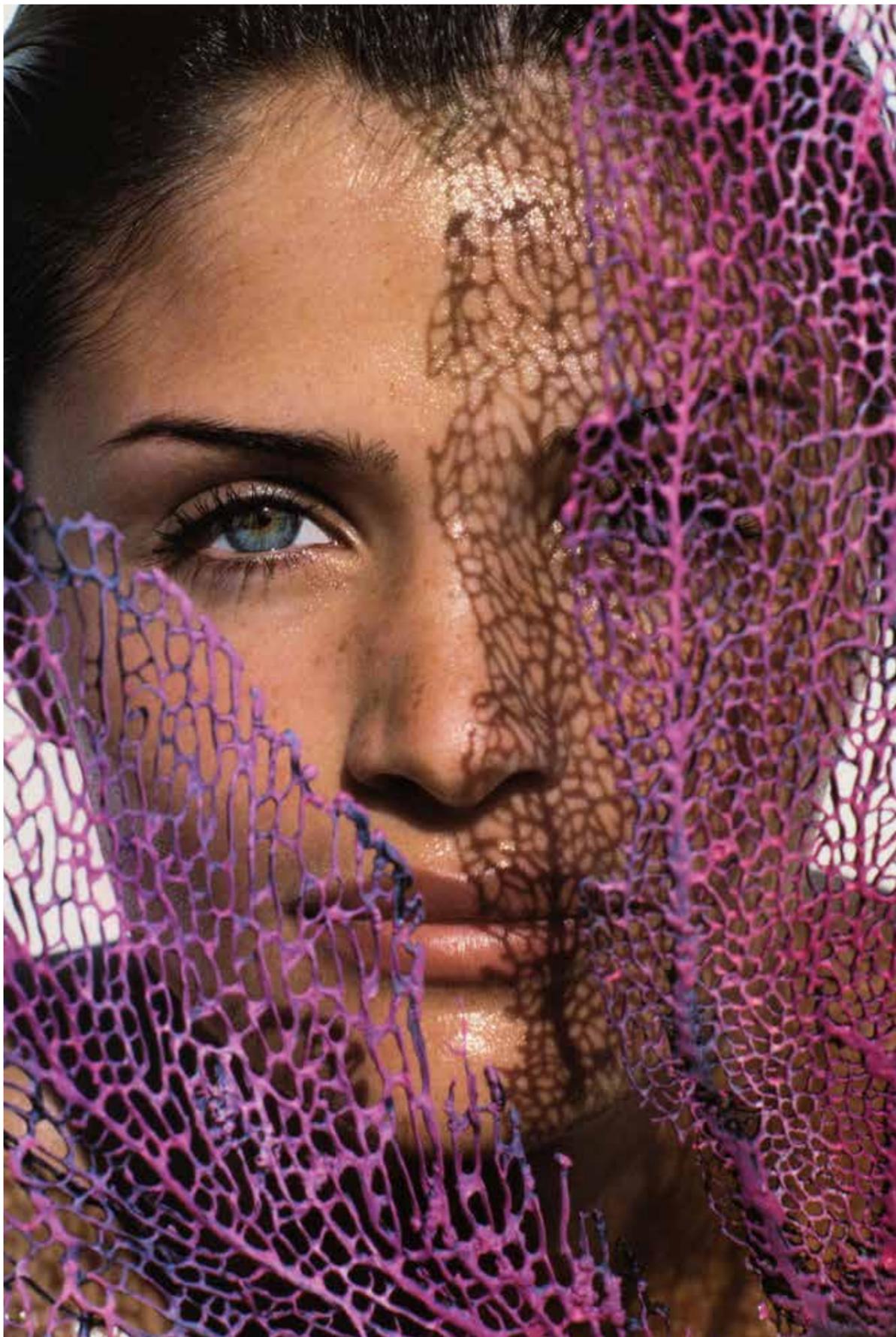
← Richard Avedon, Nadja Auermann,
1995, New York, Stati Uniti
Stampa a colori contemporanea

↓ Herb Ritts, Cindy Crawford, 1994,
Paradise Island, Bahamas
Stampa a colori contemporanea



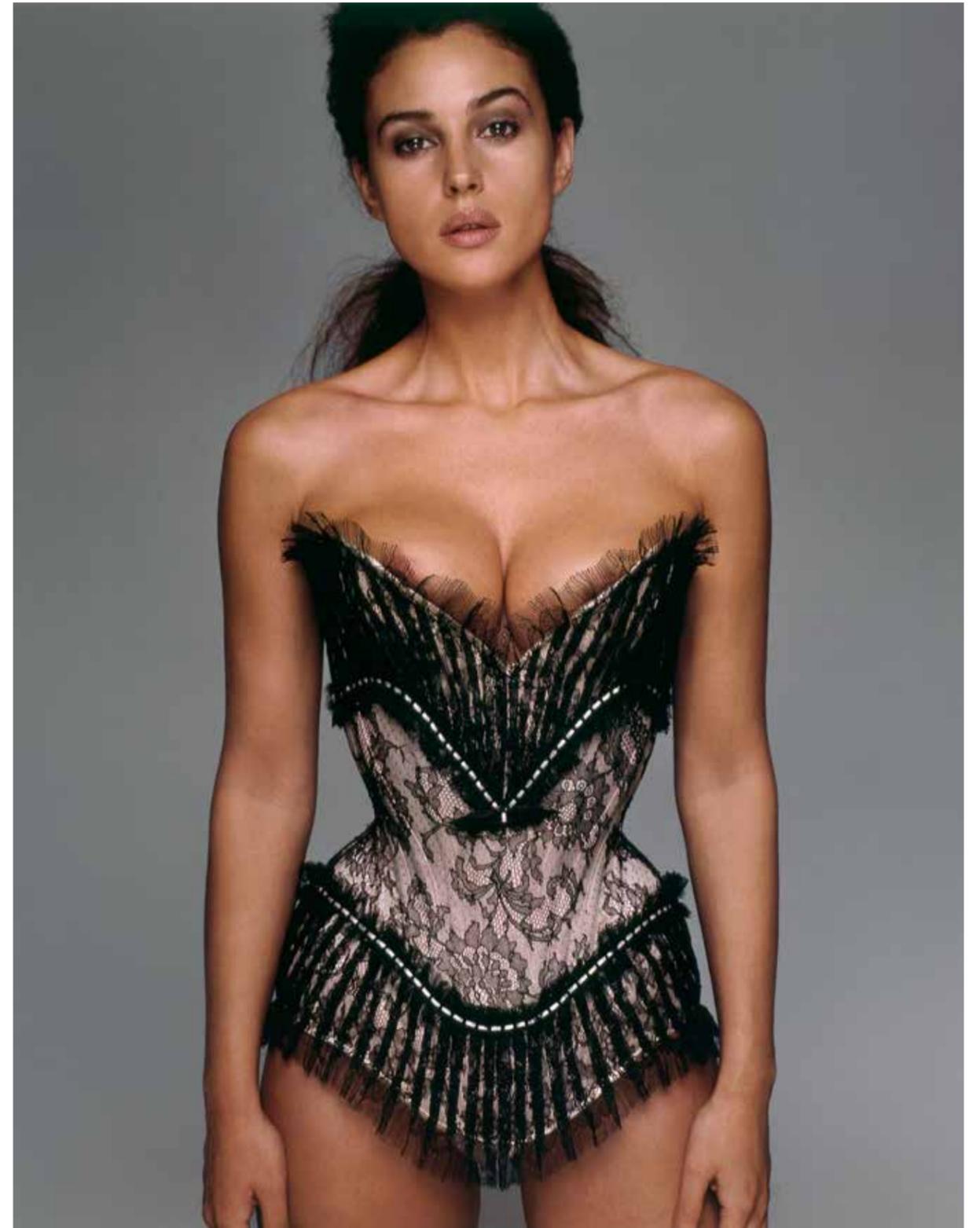
→ Richard Avedon, Nadja Auermann,
1995, New York, Stati Uniti
Stampa a colori contemporanea





← Herb Ritts, Helena Christensen, 1994, Paradise Island, Bahamas
Stampa a colori contemporanea

→ Richard Avedon, Monica Bellucci, 1997, New York, Stati Uniti
Stampa a colori contemporanea



→ Herb Ritts, Alek Wek, 1999,
Los Angeles, California, Stati Uniti
*Stampa bianco e nero virata
contemporanea*



↑ Herb Ritts, Laetitia Casta, 1999, Los
Angeles, California, Stati Uniti
*Stampa bianco e nero virata
contemporanea*

→ Peter Lindbergh, Tatjana Patitz, 1996,
El Mirage, California, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea





↑ Steve McCurry, Isabeli Fontana, 2013,
Rio de Janeiro, Brasile
Stampa a colori contemporanea

↗ Steve McCurry, 2013, Rio de Janeiro,
Brasile
Stampa a colori contemporanea

→ Nick Knight, Mariacarla Boscono,
2004, Londra, Regno Unito
Stampa a colori contemporanea





↑ Bert Stern, 1986, Cotswolds Hills,
Regno Unito
Stampa a colori contemporanea

← Patrick Demarchelier, Gemma Ward,
2008, Shanghai, Cina
Stampa a colori contemporanea



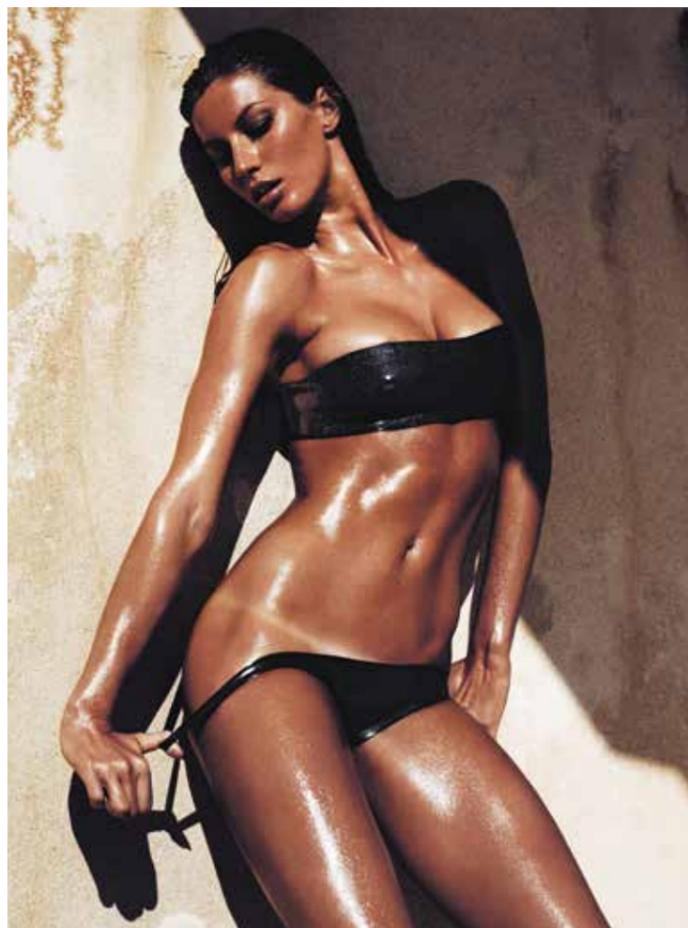
↑ Peter Beard, 2009,
Abu Camp/Jack's Camp, Botswana
Stampa bianco e nero contemporanea



← Bruce Weber, Daryl Hannah, 1998,
Miami, Florida, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea



↑ Peter Beard, 2009,
Abu Camp/Jack's Camp, Botswana
Stampa a colori contemporanea



↑ Mert Alas e Marcus Piggott,
Gisele Bündchen, 2006,
Cap d'Antibes, Francia
Stampa a colori contemporanea



↗ Mert Alas e Marcus Piggott,
Jennifer Lopez, 2006,
Cap d'Antibes, Francia
Stampa bianco e nero contemporanea

→ Mert Alas e Marcus Piggott,
Gisele Bündchen, 2006,
Cap d'Antibes, Francia
Stampa bianco e nero contemporanea





→ Patrick Demarchelier,
Valentina Zelyaeva, 2005,
Rio de Janeiro, Brasile
*Stampa bianco e nero virata
contemporanea*

← Steven Meisel,
Anna Ewers, 2015,
New York, Stati Uniti
*Stampa a colori
contemporanea*





↑ Annie Leibovitz, Natalia Vodianova,
2016, New York, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea



↗ Annie Leibovitz, Shirin Neshat,
2016, New York, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea

→ Mert Alas e Marcus Piggott,
Kate Moss, 2006,
Cap d'Antibes, Francia
*Stampa bianco e nero virata
contemporanea*



PETER LINDBERGH E LA FABBRICA

Di Peter Lindbergh è nota la capacità di portare nelle proprie immagini elementi legati agli ambienti industriali della sua infanzia. Con l'iniziale obiettivo di trasferire nel Calendario 2017 anche aspetti legati alla tecnologia e all'industria, il maestro tedesco ha realizzato numerosi scatti presso il Polo industriale Pirelli di Settimo Torinese. Immagini sul mondo dell'automazione e dell'innovazione così suggestive che, come ha raccontato lui stesso, "alla fine abbiamo deciso di separare i percorsi dei due set di scatti e utilizzare quelli della fabbrica per realizzare in futuro un progetto autonomo e scisso da quello del Calendario". Eccone uno in anteprima.

↑ Peter Lindbergh, 2016, Settimo
Torinese, Italia
Stampa bianco e nero contemporanea



↑ Peter Lindbergh, Julianne Moore,
2017, New York, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea



↑ Peter Lindbergh, Zhang Ziyi,
2017, Los Angeles, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea



↑ Peter Linbergh, Penelope Cruz,
2017, New York, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea



↑ Peter Lindbergh, Nicole Kidman,
2017, Los Angeles, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea



← ↙ Peter Lindbergh,
Kate Winslet, 2017,
Londra, Regno Unito
*Stampa bianco e nero
contemporanea*



↑ Peter Lindbergh, Helen Mirren,
2017, Londra, Regno Unito
Stampa bianco e nero contemporanea

← Peter Lindbergh, Uma Thurman,
2017, New York, Stati Uniti
Stampa bianco e nero contemporanea

